



Prefettura di Catanzaro

Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO TRA PREFETTURA DI CATANZARO REGIONE CALABRIA ANCI CALABRIA

PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

PREMESSO che:

- al fine di razionalizzare il sistema di accoglienza dei migranti superando le criticità collegate alle grandi aggregazioni, nel dicembre scorso il Ministero dell'Interno ha elaborato, in accordo con ANCI, un Piano di distribuzione sull'intero territorio nazionale dei richiedenti asilo basato su criteri di proporzionalità e sostenibilità attraverso la definizione di un numero di presenze rapportato alla popolazione residente nel Comune;
- il predetto Piano mira al definitivo superamento dell'accoglienza straordinaria in favore della accoglienza integrata e inclusiva gestita dalla rete SPRAR, rendendo gli Enti locali protagonisti delle scelte di programmazione del proprio territorio;
- ad oggi, dei 405 Comuni calabresi solo 87 hanno presentato progetti di accoglienza alla rete SPRAR;
- pertanto, allo scopo di superare un approccio di tipo emergenziale e ricondurre l'accoglienza ad una fase ordinaria, è necessario favorire la crescita di tale modello attivando un percorso condiviso;
- il modello di *governance* indicato prevede anche una "*clausola di salvaguardia*" che fissa limiti ben precisi all'attivazione di ulteriori forme di accoglienza per i Comuni che aderiscono o intendono aderire formalmente al sistema delineato nella misura in cui il numero dei posti assicurati soddisfi la quota assegnata a ciascun Ente locale dal Piano nazionale;
- con il D.L. n. 91 datato 20.6.2017 è stato previsto un sostegno economico dello Stato agli oneri a carico dei Comuni per i servizi e le attività funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti con un contributo di importo superiore per le progettualità aderenti alla rete SPRAR e con la possibilità di assunzioni flessibili in deroga al tetto di spesa;
- il sistema indicato può rappresentare anche un'occasione di sviluppo dei territori in quanto crea nuovi posti di lavoro rivitalizzando, al contempo, tutti quei centri, soprattutto dell'entroterra, a lungo interessati da spopolamento;



Prefettura di Catanzaro

Ufficio Territoriale del Governo

- le Prefetture della regione hanno avviato con i Sindaci dei Comuni non ancora interessati dalla presenza di strutture di prima o seconda accoglienza un percorso di condivisione in materia di accoglienza di cittadini extracomunitari richiedenti protezione internazionale al fine di sensibilizzare le comunità sulle ricadute positive del sistema;
- l'equilibrata applicazione del Piano nazionale comporta l'esigenza di rafforzare la collaborazione tra i vari livelli di governo;
- occorre implementare l'attività di coinvolgimento e sensibilizzazione delle Amministrazioni locali assicurando un'azione di supporto finalizzata al miglioramento dell'erogazione dei servizi in materia di accoglienza in quanto nella maggior parte dei casi si è in presenza di piccole realtà, spesso prive delle risorse necessarie a governare i processi di accoglienza e di integrazione;
- il contesto territoriale, sia a livello regionale che provinciale, è caratterizzato, da un lato, dalla invasiva presenza di consorterie criminali in grado di influenzare le dinamiche economiche del territorio stesso, impedendone l'effettivo sviluppo, e, dall'altro, da una diffusa povertà e da elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile;
- dette criticità, rese ancora più evidenti dai persistenti effetti negativi della crisi economico-finanziaria, ed il flusso migratorio in atto rendono necessario garantire, prioritariamente, l'attivazione di percorsi virtuosi in grado di arginare tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nei circuiti economici legati alla gestione dei centri ospitanti i richiedenti asilo.

Tutto ciò premesso:

IN ACCORDO TRA

la Prefettura di Catanzaro, in quanto coordinatrice di tutte le Prefetture della Calabria in materia di immigrazione, la Regione Calabria e l'ANCI Calabria

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

1. escludere dai bandi delle Prefetture della regione aventi ad oggetto l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale i Comuni aderenti al presente protocollo che abbiano almeno raggiunto la copertura del 50% dei posti previsti in base al Piano Ministero dell'Interno-ANCI;
2. dare attuazione, laddove espressamente richiesto dall'Ente locale, alla cosiddetta "*clausola di salvaguardia*" in premessa indicata;



Prefettura di Catanzaro

Ufficio Territoriale del Governo

3. assicurare – attraverso gli Uffici della Prefettura preposti – il sostegno occorrente ai Comuni interessati, anche con il supporto delle locali Forze dell’Ordine, per prevenire e/o risolvere eventuali problematiche insorte nei territori e nei centri dedicati all’accoglienza;
4. effettuare verifiche antimafia sugli enti gestori e sui fornitori di beni e servizi e monitorare costantemente i servizi oggetto di affidamento affinché rispondano ai previsti standard di qualità;
5. la Prefettura di Catanzaro predisporrà un progetto pilota a valere sul Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI), per la costituzione di una *task force* di supporto agli Enti Locali nella predisposizione dei bandi per l’adesione alla rete SPRAR e per la gestione delle problematiche sociali e amministrative connesse alla presenza di richiedenti asilo sul territorio comunale nonché nella promozione di attività e iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e scambio con i richiedenti protezione internazionale ed attività formative e informative sui temi dell’accoglienza e dell’inter-cultura; inoltre, si impegna ad implementare il Tavolo di coordinamento regionale per governare razionalmente il sistema dell’accoglienza coordinando l’azione con tutti i livelli istituzionali preposti, anche al fine di assicurare un impatto sociale sostenibile per il territorio.

Articolo 2

ANCI Calabria si impegna a favorire la diffusione del presente protocollo sensibilizzando gli Enti locali attraverso ogni possibile iniziativa.

Articolo 3

I Comuni che aderiscono alla presente intesa si impegnano, ai fini dell’adesione alla rete SPRAR:

1. ad accogliere, in collaborazione con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali, gradualmente sul proprio territorio, entro il 31/03/2018, un numero di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, in conformità al Piano nazionale di ripartizione Anci/Ministero dell’Interno, come da tabella allegata;
2. ad acquisire la disponibilità da parte di soggetti pubblici e/ o privati, questi ultimi attraverso procedure ad evidenza pubblica, in conformità a quanto previsto dal D.M. 10 agosto 2016, di idonee unità abitative necessarie alla copertura dei posti in funzione dei criteri di ripartizione stabiliti dal Piano nazionale;



Prefettura di Catanzaro

Ufficio Territoriale del Governo

3. a procedere, previa verifiche circa la sussistenza dei requisiti soggettivi dei proprietari degli immobili qualora trattasi di soggetti privati di cui all'art. 1, ad espletare le procedure selettive normativamente previste per l'individuazione di operatori economici idonei alla gestione del servizio di accoglienza in argomento attivando, prima della sottoscrizione del contratto, le prescritte verifiche antimafia anche per importi sottosoglia;
4. a mobilitare la rete di volontari e di cittadini al fine di facilitare i percorsi di autonomia anche lavorativa e di inserimento nel tessuto sociale dei richiedenti asilo, nonché a promuovere attività e iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e di scambio con i richiedenti protezione internazionale;
5. a promuovere ogni iniziativa utile all'implementazione dell'impiego di richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, in attività di utilità sociale in favore della collettività locale.

Articolo 4

1. La Regione Calabria si impegna a sostenere il percorso indicato dal presente protocollo.

Articolo 5

1. Il presente protocollo ha durata dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2018, salvi successivi adeguamenti anche in relazione ad eventuali modifiche del Piano Anci/Ministero dell'Interno e fatte salve specifiche situazioni determinate dall'afflusso straordinario di migranti.

In tal caso, a seguito di verifica congiunta sullo stato di attuazione del protocollo, il Prefetto assumerà le necessarie determinazioni previa comunicazione ai Sindaci interessati.